COSE «DA MASCHI»? NON ESISTONO

Si diventa «donne» tra gli 8 e i 12 anni. E lì scommette la fondazione BET SHE CAN: far crescere bambine forti, per cambiare gli uomini

di FERDINANDO COTUGNO

Essere donne coraggiose è una cosa che si impara da piccole. La maggior parte dei progetti di auto-consapevolezza femminile, in Italia e nel mondo, è rivolta alle adolescenti, invece la fondazione Bet She Can si basa sull'idea che il momento decisivo arrivi prima, tra gli 8 e i 12 anni. A fondarla un anno fa sono state tre donne, Laura Arena, Giovanna Leto Di Priolo e Marie-Madeleine Gianni, che è la presidente e parla a nome di tutte. Da Reggio Emilia, dove vive e fa la manager in una multinazionale, racconta come Bet She Can nasca per coordinare una rete di associazioni per l'*empowerment* femminile e le spinga a creare iniziative per le bambine, terreno finora inesplorato. Vanno dalla consapevolezza del corpo all'avviamento a settori lavorativi considerati tradizionalmente maschili, come i motori o la programmazione.

«Alla donna, da bambina, si insegnava a essere graziosa e gentile. Che ingiustizia»

RITA LEVI MONTALCINI 1909 - 2012

Perché vi rivolgete alle bambine?
«Vogliamo fare un investimento sul futuro. Insegnare la consapevolezza alle bambine significa una cosa importante: non andare a risolvere il problema quando già esiste ma partire da una situazione sana. A 8 anni sanno già leggere, scrivere e concentrarsi ma non hanno ancora del tutto interiorizzato i messaggi della famiglia, della società, dei media. Non ci sarà più nella loro vita un momento così adatto».

Quando crescono è troppo tardi?
«Secondo una ricerca della Canadian Women's Foundation che mi ha colpito, il 36% delle bambine, in prima media, hanno fiducia in se stesse. Al liceo, quel tasso crolla al 14%. Con l'adolescenza si manifestano i disagi, hanno già un'idea di maschile e femminile che le penalizza».

Può fare un esempio di che cosa fate?
«"Ragazze in pista!", un progetto di avviamento all'industria dell'automobile. Le portiamo in un'officina a collaborare al restauro di un'auto d'epoca. È tutto un gioco, si divertono, ma quando qualcuno negli anni a venire dirà loro che le macchine sono una "cosa da maschi", potranno dire: "Non è vero, io so farlo". È un modo per dare strumenti concreti che mettano in discussione i pregiudizi».

Quanto conta la solidarietà femminile nei vostri progetti?
«Vogliamo insegnare che esiste una competizione positiva, che ti fa crescere, e una negativa, che distrugge i rapporti. Le facciamo lavorare in gruppo, per insegnare che non c'è niente di male a chiedere aiuto. Se interiorizzano questa verità, servirà loro in qualunque momento di difficoltà».

E quando compiono 12 anni e le lasciate? Qual è la sua personale speranza?
«Le bambine sono ambasciatrici del cambiamento, il primo passo di una reazione a catena. Saranno loro a cambiare l'approccio dei compagni, dei maschi, delle famiglie, che spesso sono le prime a non capire, e poi di tutta la società». VF

Regali di Natale per bimbe toste

«I giocattoli sono uno dei terreni in cui ancora imperversano fortissimi gli stereotipi di genere. Per questo motivo abbiamo deciso di creare una lista di regali di Natale per bambine toste». Così da San Francisco **ELENA FAVILLI**, co-fondatrice della startup Timbuktu assieme a Francesca Cavallo, racconta la creazione dell'elenco di «25 doni alternativi» di cui vedete qualche esempio, una lista diventata subito virale sul web.

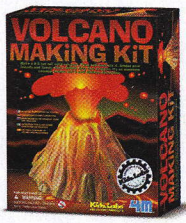
IN SKATEBOARD!

Cambiare i modelli femminili, anche a colpi di salti sullo skate: «Perché le bambine devono solo giocare a stare in cucina o a pulire la casa, perché tutto quello che le riguarda deve essere rosa e sdolcinato?».

KATNISS LA BAMBOLA

«Bisogna cambiare le storie che raccontiamo: basta principesse il cui unico compito è essere risvegliate con un bacio». Ecco perché Timbuktu suggerisce di regalare un *action figure* della protagonista di *Hunger Games* a cui ispirarsi: forte, armata e autosufficiente.

IL KIT DEL VULCANO



«È importante che le bambine scoprano, giocando, il gusto della scienza. Uno dei modelli di donna che ci piace di più è Maria Sibylla Merian, la naturalista che nel 1699 scoprì la metamorfosi delle farfalle». Per diventare come Merian, voi fatele partire da questo kit per costruirsi da sole un piccolo vulcano.

LA TARTARUGA SMART

«Anche in Silicon Valley, dove ci troviamo, uno degli ambienti più avanzati al mondo, c'è una netta maggioranza di maschi: per cambiare questo stato di cose bisogna esporre le bambine alle tecnologia anche da piccole». Come? Per esempio con Robot Turtles, un gioco da tavolo che insegna a programmare usando le carte.

BREAD AND JAMFUNCI, GATTI, ANI, DEPOSITPHOTOS